

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.04.15	Il Quotidiano	Rc	27



■ SAN LORENZO Preoccupa lo stato di abbandono in cui si trova l'ex fabbrica di pipe Amianto, le associazioni si mobilitano

La commissione prefettizia si è attivata dopo la segnalazione della "Zavettieri"

di **MARIA MANTI**

SAN LORENZO - Sono 23 le associazioni che, da Lazzaro a Brancaleone, si sono temporaneamente riunite per verificare il grado di salute ambientale e lo stato di legalità in materia di inquinamento, con l'unico obiettivo di individuare una piattaforma comune su cui convergere la necessità di approfondimento e richiamare l'attenzione delle autorità istituzionalmente preposte alla soluzione dei problemi del territorio. Un lavoro oculato e che fino ad oggi pare sia stato attenzionato solo dal commissario prefettizio del comune di San Lorenzo, Michela Fa-

bio e dal il sub-commissario, Francesca Iannò, che dopo la segnalazione del presidente dell'associazione Preziosa Zavettieri, Bernardo Russo, si sono attivati ed hanno richiesto agli uffici competenti di avviare, con estrema urgenza, ogni tipo di attività finalizzata alla salvaguardia della salute dei cittadini ed alla bonifica e smaltimento di tutti i materiali nocivi all'interno dell'ex fabbrica di pipe, a Marina di San Lorenzo.

"Inquinamento, discariche abusive e depuratori". Sono queste tematiche a cui puntano gli ambientalisti, che lo scorso 23 novembre hanno presentato presso la sala consiliare Irssc del co-

mune di Bova Marina un primo lavoro pubblico che raccoglie il materiale relativo in cui versa il Basso Jonio reggino in materia di inquinamento. Sono passati 23 anni e ne sono passati già dodici da quando gli avvocati Luciano Calabrò e Maria Rosaria Falcone, hanno sporto la loro prima denuncia alla Procura della Repubblica; al Comune, al Ministero dell'ambiente; al Noe. Ma nonostante i primi provvedimenti accertarono la necessaria rimozione dei materiali contenenti amianto, sia per il pessimo stato di conservazio-

ne sia per la vicinanza al centro abitato e l'inevitabile pericolo per la salute dei cittadini, la denuncia, considerata anonima perché mancava l'autentica della firma, veniva archiviata. In una seconda nota, che risale al 2008, indirizzata alla Procura della Repubblica, gli stessi avvocati evidenziavano: «Abitiamo a pochi metri di distanza dalla fabbrica, denominata Silva, il cui tetto di copertura è composta da eternit, in stato di totale abbandono: ad un nostro parere, nel 2003, è stata diagnosticata una microcitosi al mediastino, tipica delle polveri di amianto». Ma anche questa volta la denuncia veniva archiviata. La procedura esecutiva immobiliare, a cui lo stabilimento era stato sottoposto e venduto nel 1997, inoltre, veniva annullata a causa del procedimento in atto, riguardante la presenza dell'amianto. Non esistono dati certi su quella che è stata l'incidenza tumorale negli ultimi anni (l'Asp di Reggio non ha un registro tumori), ma la comunità parrocchiale di Marina di San Lorenzo e la Laurentianum, in occasione della giornata mondiale per si è ritrovata a pregare per le vittime dell'amianto.

**Salvaguardia
della salute
prima di tutto**